

\_Lettera\_N\_1229

Al cavaliere Federico Oreglia di S. Stefano

Castelnuovo d'Asti, 5 ottobre 1868

Car.mo Sig. Cavaliere,

Osservi se fu già risposto pel giovane raccomandato da D. Giacinto Bianchi.

Credo sia accettato, avvi lettera, e non so che ne sia avvenuto.

Non lasci dormire l'opera della Biblioteca della gioventù italiana. Venerdì a sera io sono a Torino. Sabato e domenica me ne posso occupare; Lunedì dovrò di nuovo allontanarmi da casa.

Ieri pioggia tutto il giorno; oggi sole; giovani tutti bene in salute, e partiamo in questo momento per andare a mangiare la polenta dal prevosto di Castelnuovo. Conte e contessa Arnaud sono andati ieri a Torino; Alberto fu qui e m'incarica di salutarla.

Coraggio, caro cavaliere, combattiamo; non siamo soli, Dio è con noi; la vita è breve, le spine del tempo sono fiori per l'eternità.

Dio ci benedica tutti. Amen.

Aff.mo in G. C. Sac. G. Bosco